

LE TAPPE Ogni fase sarà scandita da lavori di gruppo, discussione e votazione

Camminare insieme sulla Via, il Sinodo è un dono per la Chiesa

«È un momento significativo di comunione, di corresponsabilità, di consapevolezza e di discernimento»

di **don Enzo Raimondi ***

Concluso il cammino di preparazione, rimodulato a motivo della pandemia, con la celebrazione di domenica 17 ottobre si entra nel vivo del Sinodo vero e proprio. È spontaneo domandarci a questo punto come si svolgeranno i lavori sinodali. Sono previste otto sessioni. Previste, appunto, perché non è possibile sapere anticipatamente dove il Sinodo ci condurrà. Il passaggio sinodale non è infatti una semplice formalità. È un momento decisivo per il quale chiediamo insistentemente il dono dello Spirito che soffia dove vuole. È evidente che il percorso è stato pensato in modo compiuto e il lavoro finora svolto appare apprezzabile. Tuttavia, il desiderio di tutti è quello di lasciarci condurre, assecondando l'assoluta libertà di Dio, così come essa si manifesterà attraverso il dibattito sinodale.

Le otto Sessioni si articolano come segue.

La prima e l'ultima sono celebrazioni eucaristiche, che aprono e chiudono il Sino-



Lodi Vecchio, basilica di S. Bassiano: il Cristo Pantocrate

do. E non sono casuali: l'Eucaristia, infatti, esprime, realizza ed alimenta l'indole propriamente sinodale della Chiesa.

Le altre sei Sessioni si articolano in due fasi. Si affronteranno anzitutto i capitoli primo, secondo e quinto dello strumento di lavoro, che corrispondono alla visione di Chiesa a cui ispirarci; alla lettura profetica dei segni dei tempi e alle sfide che ci attendono; alle "cose", ossia ai beni da rivalutare e risignificare nel nuovo contesto pastorale. Nella seconda parte, i lavori sinodali si occuperanno dei rimanenti capitoli terzo e quarto, più corposi dedicati a "terra" e "persone".

Ogni fase sarà scandita da tre momenti (seconda, terza e quarta sessione per la prima fase; quinta, sesta e settima per la seconda): i lavori di gruppo, la discussione in assemblea e, infine, le votazioni (secondo la triplice opzione placet, non placet e placet iuxta modum). Tra una sessione e l'altra la segreteria e la presidenza del Sinodo saranno impegnate a recepire quanto emerso nel dibattito. Attraverso il contributo dei sinodali, lo *Strumento di lavoro* diventerà in seguito il vero e proprio libro sinodale, che il Vescovo sottoscriverà a conclusione delle sessioni sinodali nella veglia di San Bassiano.

Il Sinodo è un dono per la Chiesa di Lodi, un momento particolarmente significativo di comunione, di corresponsabilità, di consapevolezza e di discernimento. Con esso sperimenteremo la guida dello Spirito e avremo modo di confessare la fede, la stessa fede che da Bassiano, attraverso i secoli e le generazioni, è ancora viva in noi. Giungeremo alla definizione di alcuni orientamenti per camminare ancora insieme sulla Via, che rimane sempre e solo Cristo. Il percorso in realtà non si chiuderà con l'ultima sessione. Proseguirà nello stile sinodale, che speriamo di acquisire ulteriormente, per rimanere in compagnia degli uomini e delle donne di oggi e di domani, incarnando e annunciando nel mutare della storia la Parola immutabile del Vangelo, mentre i passi della Chiesa e dell'umanità si affrettano verso la pienezza del Regno preparata per tutti i figli e le figlie di Dio. ■

* Segretario generale del Sinodo

IL CALENDARIO

Ecco le Sessioni, l'ultima alla Veglia di San Bassiano

Entra nel vivo il cammino delle Chiesa di Lodi per il XIV Sinodo. Otto le Sessioni previste dal percorso più una, se necessaria, il 15 gennaio. Alla vigilia della festa di San Bassiano, la concelebrazione eucaristica con la firma dei decreti e le dichiarazioni sinodali. Ecco il calendario delle Sessioni sinodali, che si terranno nella cattedrale di Lodi.

PRIMA SESSIONE

17 ottobre 2021, domenica, pomeriggio.

Inizio ore 15.30: solenne concelebrazione Eucaristica di apertura, professione di fede del vescovo e dei sinodali, prolusione.

SECONDA SESSIONE

23 ottobre 2021, sabato, mattina e primo pomeriggio. Inizio alle ore 9.00: preghiera, lavori di gruppo sui capitoli 1-2-5 dello strumento di lavoro.

TERZA SESSIONE

7 novembre 2021, domenica, pomeriggio.

Inizio alle ore 15.00: preghiera, discussione in assemblea sui capitoli 1-2-5 dello strumento di lavoro.

QUARTA SESSIONE

21 novembre 2021, domenica, pomeriggio.

Inizio alle ore 15.00: preghiera, votazioni sui capitoli 1-2-5 delle proposizioni sinodali.

QUINTA SESSIONE

4 dicembre 2021, sabato, mattina e primo pomeriggio.

Inizio alle ore 9.00: preghiera, lavori di gruppo sui capitoli 3-4 dello strumento di lavoro.

SESTA SESSIONE

18 dicembre 2021, sabato, pomeriggio.

Inizio alle ore 15.00: preghiera, discussione in assemblea sui capitoli 3-4 dello strumento di lavoro.

SETTIMA SESSIONE

8 gennaio 2022, sabato mattina ed eventualmente primo pomeriggio.

Inizio alle ore 9.00: preghiera votazioni sui capitoli 3-4 delle proposizioni sinodali.

OTTAVA SESSIONE

se necessaria - 15 gennaio 2022, sabato mattina.

Inizio alle ore 9.00: preghiera, completamento delle operazioni di voto.

ULTIMA SESSIONE

18 gennaio 2022, martedì sera, veglia di San Bassiano.

Concelebrazione Eucaristica, canto del *Te Deum*, firma dei decreti e dichiarazioni sinodali. ■



IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 10,35-45)

Condividere il suo stesso destino di passione, morte e risurrezione

Gesù e i suoi discepoli sono sulla strada che conduce a Gerusalemme quando egli annuncia per la terza volta la sua sorte imminente. L'invito profetico a «Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mc 1, 3), posto al principio del Vangelo di Marco, si realizza in questa sequela dei discepoli, verso Gerusalemme e la morte di croce. L'evangelista Luca, a proposito di questo cammino, scrive che Gesù «mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, [...] rese duro il suo volto incamminandosi verso Gerusalemme» (Lc 9,51). Così risolutamente, contro tutto e contro tutti, Gesù va incontro alla passione, alla morte e alla risurrezione. La reazione dei discepoli a questo terzo annuncio è posta sulla bocca dei «figli di Zebedeo» Giacomo e Giovanni. Essi reclamano una posizione

di potere in quel regno che Gesù, una volta rivelatosi come il messia, instaurerà a Gerusalemme. È evidente come ancora una volta l'annuncio sia stato frainteso. Gesù, com'è solito fare, risponde alla loro richiesta con una domanda, e chiede loro se sono pronti a condividere con lui il suo calice ed il suo stesso battesimo. Tale richiesta, però, non coincide con le pretese di onore e di potere avanzate dai due, anzi ne è il radicale stravolgimento. Bere il calice, nel linguaggio ebraico, significa attraversare la sofferenza, mentre il battesimo rimanda all'immersione nella precarietà del vissuto. Gesù pertanto chiede loro di condividere il suo stesso destino di passione e di morte per la risurrezione. A loro volta gli altri discepoli, sentita la richiesta dei due fratelli, s'indignano sentendosi come defraudati dei loro diritti.

È evidente allora come la prospettiva del potere ferisca la fraternità, e non solo nella Chiesa origini. Infine, Gesù convoca gli apostoli e ancora una volta spiega loro che nel servizio ai fratelli sta il vero ed unico potere del discepolo. Egli descrive la sua stessa missione come servizio che si concretizza nel dono della vita in riscatto della moltitudine. Il termine *lytron*, infatti, indica la somma pagata per il riscatto del figlio maschio primogenito, ma anche di un parente reso schiavo per dei debiti insoluti. Gesù non abolisce certo l'esercizio dei diversi gradi di responsabilità nella comunità dai discepoli, ma li pone sotto il segno dell'umile servizio del *diakonos*, ossia colui che serve a tavola, e del *doulos*, lo schiavo privo delle libertà individuali, ben lontano, quindi, dagli onori e dal potere reclamati dai discepoli.

di **don Flaminio Fonte**